

«Domande ferme da trent'anni? Amministrazioni senza colpe»

Il presidente dell'Anci Cuomo: risorse scarse, ingiusto scaricare le responsabilità sui sindaci

«**S**ul condono 2003 occorre una norma del governo che metta ordine. Altrimenti i Comuni non potranno esprimersi nel merito, neppure sulle pratiche già presentate». Ne è convinto Vincenzo Cuomo, sindaco di Portici e presidente regionale dell'Anci, che sgombera subito il campo dagli equivoci: «Siamo comunque contrari a ogni sanatoria, senza se e senza ma».

L'assessore Marcello Tagliatela ha chiesto ai Comuni di accelerare sulle istanze relative al condono 2003. Lei cosa risponde?

«La battaglia a colpi di leggi e ricorsi che ha riguardato la Campania ha impedito alle amministrazioni di fare il proprio dovere. Ora aspettiamo un intervento dell'esecutivo nazionale.

Non bastano gli annunci o le congetture».

Nel frattempo migliaia di famiglie restano con il fiato sospeso.

«Chiediamo che sia rispettato il principio di uguaglianza. È giusto, dunque, che anche i cittadini campani, come tutti gli italiani, possano usufruire del condono 2003 ma ciò, com'è noto, non è accaduto a causa dell'opposizione dell'allora giunta Bassolino. Dev'essere però chiaro che presentare una domanda di sanatoria non significa automaticamente ottenerla».

Circa 50mila pratiche sono ferme da quasi trent'anni. I Comuni non devono fare mea culpa?

«I Comuni, soprattutto quelli piccoli, sono costretti ad operare in condizioni molto difficili. Gli uffici tecnici non hanno personale sufficiente e non è possibile far ricorso a consulenti esterni perché non si hanno a disposizione le risorse necessarie né ci si può indebitare

facilmente come in passato. E allora il governo dovrebbe fornire alle amministrazioni gli strumenti necessari altrimenti il risultato sarà illudere i cittadini scaricando

ingiustamente le colpe sui sindaci».

Qual è il suo giudizio sugli emendamenti Schifone-Topo?

«Siamo convinti che sia necessario andare avanti con gli abbattimenti. Ma certo occorre fare chiarezza sulle norme attuali, confuse e contraddittorie, tenendo conto anche degli ultimi interventi legislativi come il piano casa. Il Consiglio regionale, che è sovrano, ha il diritto e il dovere di esprimersi. In questa direzione l'Anci sta invece collaborando con le istituzioni giudiziarie per trovare soluzioni efficaci e promuoverà, d'intesa con la Procura, un seminario ad hoc».

ger.aus.



L'apertura

Gli abbattimenti vanno eseguiti ma ci vuole una norma chiara che tenga presente anche il Piano casa

